



SELEZIONE STAMPA

(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

25/06/2009

ARGOMENTI:

- Calcio: Abete al Senato su la legge per gli stadi
- Basket: il Coni si schiera con Meneghin sulla questione Nazionali giovanili
- Mondiali di nuoto: Sequestrate altre 2 piscine
- Uisp sul territorio: a Genova il progetto "GenovaCammina"

LEGGI SUGLI STADI

L'audizione di Abete al Senato

ROMA (g. bond) ● Sull'audizione al Senato non aspettano che la Lega ritrovi l'unità. Prima delle ferie il Senato (la commissione Cultura in sede legislativa) può approvare la legge per dotare il nostro calcio di impianti a 5 stelle. L'hanno detto al presidente Figo e commissario di Lega, Giancarlo Abete, ieri nell'audizione a Palazzo Madama, il sottosegretario Rocco Crimi e il senatore Cosimo Sibilio (che coordina la commissione ristretta). C'è un disegno di legge bipartisan (Buiti-Pdl Lollì-Pd): il Credito Sportivo è pronto a finanziare. E per chiudere la fase consultiva manca solo l'audizione (entro una settimana) di Luca Pancalli, che presiede l'Osservatorio sull'impiantistica. Abete assicura: «Invierò alle società una lettera per chiedere che facciano le loro osservazioni. Nell'assemblea del 3 luglio di Lega (sul diritti tv) raccoglierò i suggerimenti e li girerò al Senato». Crimi giustifica l'accelerazione: «La concorrenza nel calcio passa (anche) per la diversificazione delle entrate: merchandising e incassi da stadi moderni. Le società non possono restare ancorate solo ai soldi delle tv (pari al 63% delle entrate). Non vogliamo fare la legge senza la collaborazione delle società ma non possiamo aspettare a lungo». Abete annuisce, tra 10 giorni consegnerà le «osservazioni» dei club.

GAZZETTA dello SPORT

25-06-2009

Il Coni si schiera con Meneghin

di Andrea Barocci

ROMA - La decisione della Lega di annunciare la serrata e di negare i propri atleti alle Nazionali giovanili ha di fatto rinchiuso i club di serie A in un angolo buio per uscire dal quale servirà molta inventiva e una buona dose di diplomazia.

La «guerra» dichiarata alla Federazione e al suo presidente Meneghin sul numero di extracomunitari da poter utilizzare, oltre a riversare sulle società massicce dosi di critiche e reprimende, ha avuto anche risvolti abbastanza surreali: primo tra tutti quello di annunciare il blocco della serie A e contemporaneamente il nuovo contratto Tv con Sky...

Martedì il presidente del Coni era stato chiarissimo nelle dichiarazioni rilasciate al nostro giornale: «Quelle della Lega sono minacce inaccettabili». Ma ieri il Comitato olimpico italiano, avendo ascoltato voci che ipotizzavano un commissariamento della Fip nel caso in cui la situazione non si sbloccasse in tempo, ha voluto rafforzare il concetto: chi sogna un commissariamento si svegli al più presto, e si ricordi che, in base al regolamento esecutivo della Federazione, i club che non si presentano alle partite rischiano prima una sanzione e poi l'esclusione dal campionato.

In sostanza l'art. 108 recita che «la rinuncia al campionato è una grave infrazione e non conferisce il diritto di parteci-

pazione a campionati inferiori (a meno che la rinuncia non venga dichiarata prima del termine di chiusura delle iscrizioni; ndr)». Inoltre, alla prima gara di assenza, è prevista una multa di 50.000 euro, alla seconda 100.000 e appunto l'esclusione. Cosa accadrebbe se (stiamo ovviamente disegnando uno scenario apocalittico e sinceramente abbastanza improbabile) la Lega non tornasse sulle sue decisioni? Innanzitutto verrebbero ripescate le due retrocesse (Udine e Fortitudo), poi verrebbero «promosse» le squadre di Legadue disposte al grande salto.

Ecco perché è necessario un momento di riflessione che porti i club a valutare con maggiore attenzione i pro e i contro della battaglia; per poi prendere una decisione che non sia totalmente autolesionistica.

GIBA - Intanto anche la Giba va al contrattacco. «Le scelte della Lega sono per lo meno sorprendenti - dice l'avvocato Giuseppe Cassi, presidente dell'associazione giocatori italiani - Sulla questione dell'eleggibilità degli atleti si era arrivati, attraverso un percorso lungo, ad una soluzione che era stata condivisa da tutti e accettata dal presidente Renzi. Poi non so cosa sia accaduto. A questo punto posso ipotizzare che il blocco sia stato deciso per rimettere in discussione tutto e per ottenere maggiore autonomia nella gestione del campionato».

I club sostengono che i giocatori italia-

ni costano troppo.

«E' chiaramente un pretesto - sostiene Cassi - La crisi ha avuto inizio nel 2000 con la sentenza Sheppard e la liberalizzazione nell'ingaggio degli stranieri. Di conseguenza abbiamo assistito ad un impoverimento tecnico in serie A e nella Nazionale, perdendo competitività nelle Coppe. Insomma, da allora si spende di più. Adesso la Fip vuole ristabilire un equilibrio minimo. Inoltre esiste una regola in base alla quale le società possono mettere sotto contratto i giovani fino a 23 anni al minimo contrattuale. Insomma, sono i club ad avere in mano il pallino».

E gli italiani over 23?
«Un americano costa di meno di un europeo in generale. Con le nuove regole comunque una squadra potrebbe essere composta anche da 7 stranieri tra americani, comunitari e passaportati. Un tetto salariale per gli italiani? E' contrario alle norme giuridiche. Ma basterebbe un patto da gentiluomini tra i proprietari per abbassare gli ingaggi. E non solo per gli italiani. Quello che trovo ingiustificabile è proibire ai giovani di rispondere alle convocazioni in Nazionale. Le società non ne hanno il diritto, specie se si parla di un minorenni senza contratto. I giocatori che andranno in azzurro non rischiano nulla, sia ben chiaro. Margini per riaprire le trattative? In questo clima non vedo via d'uscita».

CORRIERE dello SPORT

25-06-2009

Mondiali di nuoto, altre due piscine sequestrate

(segue dalla prima di cronaca)

**GIOVANNA VITALE
CORRADO ZUNINO**

SEQUESTRATI il Flaminio Sporting Club e il Circolo Tevere Remo. Le due piscine dei Mondiali di nuoto, dopo il Salaria di Settebagni e lo Sport City Gav di Trigatoria, sono state sigillate dalla polizia municipale su ordine del gip Donatella Pavone.

Il reato contestato dalla Procura è sempre lo stesso: abuso edilizio.

IERI pomeriggio gli ufficiali hanno raggiunto il Flaminio Sporting Club, poco prima di Saxa Rubra. E hanno messo sotto sequestro la nuova piscina ampliata in deroga al piano regolatore. Ai dirigenti del club, gestito da Luigi Barelli, fratello del presidente della Federnuoto Paolo Barelli, gli agen-

ti hanno dato due giorni di tempo per la messa in sicurezza del cantiere. Oggi, ancora, è prevista l'inaugurazione del nuovo impianto del Circolo Tevere Remo, all'Acquacetosa. Ma proprio oggi i vigili hanno messo in calendario il sequestro della struttura. Anche al Tevere Remo potrebbero esserci variazioni di programma. Entrambi gli impianti — così come il Salaria e lo Sport City — hanno conosciuto autorizzazioni del commissario successive ai "no" del Comune.

Nel tentativo di sanare i passaggi amministrativi non corretti, ieri a Palazzo Chigi si è svolta una riunione tecnica per modificare l'ordinanza del Consiglio dei ministri che nel 2005 assegnò "poteri straordinari" al commissario delegato, oggi Claudio Rinaldi. Il documento preparato — e che andrà al prossimo Consiglio dei ministri — è una sorta di "lettura autentica" di quel decreto e ribadisce che già allora il commissario aveva i poteri per andare in deroga al piano regolatore.

REPUBBLICA

25 - 05 - 2009

Il piccolo esercito dei pensionati podisti

“GenovaCammina”, boom di adesioni. E ci sono sempre più donne

VEDERLI, tute ginniche, jeans e maglietta, sembrano un gruppo di atletici turisti. Si guardano attorno, chiacchierano affabilmente, ma con passo spedito misurano la città dei bus e delle auto, dei parchi incorniciati dai rumori di sottofondo. Invece quei gruppi di liguri anziani, definizione quasi fuorviante, sono gli esempi di come ci si tiene in forma: camminando. Il progetto di cui gli oltre 120 signori e signori genovesi, divisi in 13 gruppi, sono i portabandiera, si chiama “GenovaCammina”: è organizzato da Asl 3, Nucleo di epidemiologia, in collaborazione con Dipartimento anziani, Facoltà di scienze motorie e Uisp. Appoggiandosi a gruppi quali Auser e Gau.

L'iniziativa dal 2008 raduna e convince pensionati, soprattutto donne, ad abbandonare la vita sedentaria per quella simpaticamente sana del camminare per la città. Passo dopo passo, ingrossate le fila dei podisti, oggi sono sedici i manipoli in divisa: t-shirt e berretti con su le Torri di Porta Soprana, ogni gruppo è guidato da un istruttore qualificato come un personal trainer, empatico come un vecchio amico. Dopo il rodaggio, il testimone passa poi a un *walking leader*, intraprendente podista che ha imparato a guidare gli altri.

«Mi hanno nominato senza concorso», si presenta con ironia Pietro Venusti, 74 anni, ex dipendente Amiu, *walking leader* in Valbisagno. Un tipo dalla voce calda e paterna che alla passeggiata benefica ha aggiunto un risvolto in più: «Il bello è che scopri posti nuovi. Al Poggio di Struppa abitano solo sei persone. Non lo sapevamo». Narra il tour collinari Pietro Venusti alla guida di 20 camminatori: «Ho iniziato a camminare quattro anni fa.

Prato, Struppa, Serino: è lì che ora porto gli altri. Seguo itinerari obbligati ma poi viro su passeggiate lunghe come quella dal Biscione a Sant'Eusebio. Perché? Ci muoviamo un po' altrimenti rimaniamo vecchi e ridenti». Sereni e volenterosi, i camminatori vivono piccole avventure riempiendo vuoti lasciati dalla fine del lavoro, vedovanze, figli lontani. «Una volta da Montelungo di Bavari ci siamo ritrovati in un orto privato - racconta Venusti - “Chi siete?” ci hanno chiesto. “Pecorelle smarrite” ho risposto io».

Uno dei 13 gruppi parte da villa Imperiale, quartiere di San Fruttuoso: Massimo Giaccio, istruttore, da due anni accompagna i camminatori lungo il parco in percorsi ad anelli: smog, esigenze del mercato rionale e marciapiedi stretti hanno dirottato i podisti entro i confini della villa. Arrivano alle 9 del mattino. Lasciano giacche e

borse e, bottiglia d'acqua alla mano, iniziano la fase di riscaldamento: «Poi - precisa Giaccio - si cammina a passo sempre più rapido e si alternano momenti di riposo sempre più brevi. Ora siamo allenati. Il mio gruppo? Tutte donne tra i 66 e i 74 anni». E a “GenovaCammina” sono proprio le donne le più presenti: l'uomo, riflette Giaccio, sceglie attività competitive come le partite a carte o le bocce.

Adulti in cerca di una motivazione per ritagliare tre ore alla settimana tutte per loro, i camminatori hanno voglia d'imparare. «Anche movimenti che appaiono inutili o “osceni” - spiega Giaccio, trentenne amatissimo dal suo gruppo - . Una signora mi ha detto: “se mia madre mi vedesse me ne direbbe quattro”. Stava eseguendo quella che io chiamo “la mossa”, la circonduzione del bacino».

I podisti di città difficilmente van-

tano attività sportive nel loro passato. Secondo gli allenatori chi era dilettante in gioventù ha fatto un buon investimento per il futuro. «Invece gli agonisti spesso per arrivare al risultato prestigioso e alla massima prestazione hanno sollecitato troppo il loro corpo».

Mettendo rimedio a una vita spesa tra casa e lavoro, in tempi in cui lo sport non era quotidiano, i nuovi sportivi stringono nuove amicizie. Settantanove anni compiuti, Ermanna “Maria” Galli, podista entusiasta, racconta: «C'è amicizia tra di noi. Parliamo mezzo genovese e mezzo italiano. Da quando cammino mi sento meglio». Maria Rosa Rapillo di anni ne ha 73 e nella camminata ha sconfitto l'odio per la ginnastica: «Se piove vediamo lo stesso: sotto una tettoia a parlare». Confidenze, ricordi, barzellette. «Con questo progetto si contrasta anche l'isolamento - osserva Claudio Culotta coordinatore Asl 3 a livello regionale - Oltre a combattere invecchiamento, sovrappeso, colesterolo, pressione alta, cadute in casa, si favorisce la socializzazione. I gruppi sono già 15. Ancora pochi se si pensa che la sedentarietà è il male della nostra civiltà», avverte Culotta. Tommaso Bisio della Uisp: «Il periodo di “GenovaCammina” è di sedici settimane per due volte alla settimana per un'ora e mezza. E lavorando assieme, si forma la nuova figura di riferimento, il *walking leader* che permetterà agli anziani di autorganizzarsi».

ANNALISA RIMASSA
rimassa@ilsecoloxix.it

“

DIVENTARE WALKING LEADER

Ho iniziato a camminare quattro anni fa, ora guido gli altri. E scopro sempre posti nuovi

PIETRO VENUSTI, 74 ANNI
walking leader in Valbisagno

“

SOCIALIZZARE CAMMINANDO

C'è amicizia tra noi. Parliamo in genovese e in italiano. Da quando cammino mi sento meglio

ERMANNA GALLI, 79 ANNI
podista entusiasta